



Usa come Verona Uccisa una bimba

Un giovane, forse ispiratosi ad un «cartoon», ha lanciato da un cavalcavia di un'autostrada alla periferia di New York una pesante palla da bowling che è piombata su una bambina di otto mesi, uccidendola sul colpo. L'episodio ricorda in maniera agghiacciante la vicenda di Bussolengo (Verona), dove una pietra lanciata da tre ragazzi, appostati su un cavalcavia, dell'autostrada uccise il 28 dicembre una giovane di 25 anni. Trasformati in un micidiale ordigno, i dieci chili della palla sono caduti sui paraurti di un camion per rimbalzare, in un perverso gioco di biliardo, sulla Saab dove la piccola Natalia Rivera viaggiava con mamma, papà e il fratellino Santos. Donna, la madre, allattava ancora la figlia, ma da una settimana era tornata al suo lavoro di psicologa. Natalia è morta all'ospedale di Newark, poco lontano dalla zona dell'incidente. Una segnalazione ha aiutato ad arrestare il colpevole: Calvin Settle, di 18 anni.

Chicago assomiglia a Calcutta

Viaggio nel mondo dei bimbi violentati e violenti

Bambini maltrattati, abusati. E bambini che, cresciuti in questa scuola di violenza ed abbandono, diventano a loro volta spietati assassini. La cronaca dei ghetti urbani sembra ogni giorno di più riflettere la realtà d'un ciclo perverso ed inarrestabile di miseria e di crimine. Ultimo caso quello dei 19 bimbi ritrovati in una topaia Sembrava Calcutta - ha commentato il presidente Bill Clinton - e invece era Chicago.

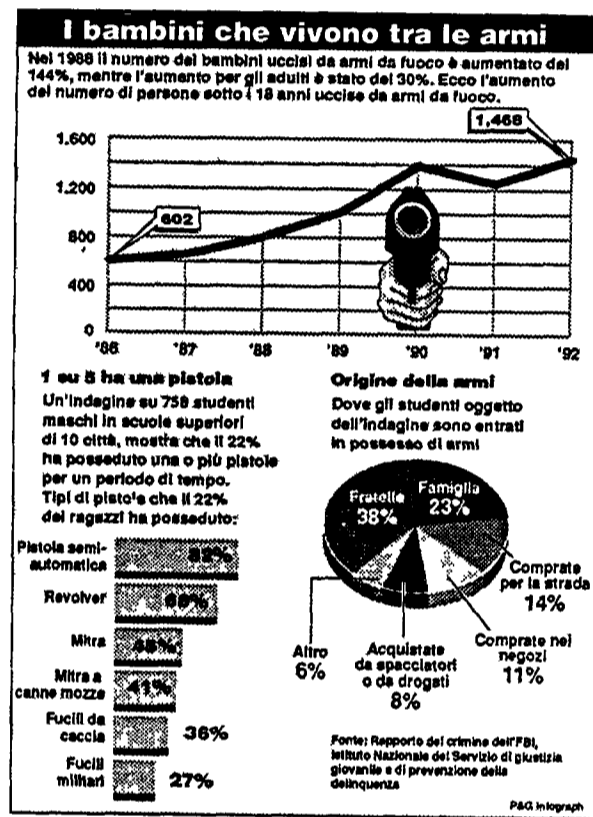
DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO «Si vede di peggio mi creda. E si vede tutti i santi giorni». Patrick Murphy *Public Guardian* della Cook County non sembra aver dubbi quel che si è visto martedì scorso al numero 219 di North Keston Avenue non è a conti fatti che una storia di ordinaria miseria. «Dopotutto - dice - quei 19 bambini erano affamati ma non denutriti, sporchi ma non maltrattati. E quelli tra essi che avevano l'età per farlo andavano persino a scuola». In questa storia, aggiunge d'eccezionale non vi sono in effetti che due cose: il numero dei bambini e la presenza delle telecamere. Lo scandalizzato tantum con cui i media varcati i confini del West Side hanno questa volta regalato all'America ed al mondo immagini di scarafaggi ed «crementi di topi di ossa contese tra cani e bambini su un pavimento sudicio». Sembrava Calcutta - ha commentato il giorno dopo Bill Clinton parlando ad una conferenza - Ed invece era Chicago.

una cartelletta elenca alcuni dei casi - «una infinità» dice - che lui chiama di «vera violenza». Robin Ann Marie Buchanan morta a tre mesi d'età per denutrizione. La madre Bernia 34 anni è stata incriminata per maltrattamenti. Bob Brandon 4 anni. Martha Brandon 5 anni e Susan Brandon 6 anni lasciati soli in casa per tre giorni dalla madre Sandra. Già nel '89 ricorda Murphy la piccola Martha picchiata da uno dei *boy friends* della madre. Era stata ricoverata all'ospedale con un braccio rotto e tutti i bambini erano stati dati in affidamento. «Ma la burocrazia - aggiunge - ha la memoria corta. E dopo due anni tutti erano di nuovo si fa per dire a casa».

Murphy è uno di quei generali ai quali l'esperienza ha insegnato quanto difficile (o impossibile) sia vincere davvero una guerra. E che proprio per questo combattono con più passione ogni singola battaglia. «Un tempo - dice - pensavo di poter cambiare il mondo da questa scrivania. Ora non più. Ma so che ogni caso vinto vale una vita». Ovvero «vale un bambino sottratto alla logica di quello che, ieri un editoriale del *Chicago Tribune* chiamava il «ciclo della disperazione». E proprio questa è la vera ossessione di Murphy: il ciclo del gorgo perverso le cui spire inghiottiscono ogni rimedio rendendolo parte del problema. «La verità - dice scuotendo il capo - è che oggi il sistema assistenziale serve solo a riprodurre miseria. Prenda il caso dei 19 bambini. Tra *food stamps* (i buoni per l'acquisto di alimenti n.d.r.) e vane forme di *welfare* le sei madri che viveva-

no in quella topaia incassavano dallo stato 4.500 dollari. Dove sono finiti? In droga? In scarafaggi? Incrementi di topi?». Ma non solo di questo - d'un sistema assistenziale ormai sfuggito al controllo - in realtà si tratta. Poiché di molte cose è fatto quel «ciclo della disperazione». Da una crescente divaricazione tra ricchi e poveri e soprattutto tra bianchi e neri.



bierna non è certo soltanto (né soprattutto) di ordine morale. In uno dei suoi ultimi numeri *US News and World Report* ha chiamata «la generazione dei killers di pietra». E proprio di questo - dei «bambini che uccidono bambini» - stava parlando lunedì scorso in Consiglio il sindaco di Chicago Richard Daley quando la contemporanea eco d'un sparso proveniente dai South Side della città ha spiegato e insieme metaforicamente coperto le sue parole. Alle Revere School un ragazzo di 13 anni aveva finto con un colpo

di pistola il compagno di banco. Si trattava - avrebbero più tardi dettagliato le cronache - «soltanto» d'un incidente: di un colpo partito per errore da un revolver depositato sul banco durante una lezione. Quell'arma ha detto lo sparatore alla polizia. L'arma comprata per la strada a 50 dollari. E l'aveva comprata per «autodifesa» - perché ha aggiunto ormai «così fan tutti».

Chicago come Sarajevo? Lo psicologo James Gambanno presidente dell'Erkson Institute di Chicago respinge quest'ipotesi «giornalisticamente efficace ma fuorviante». E tuttavia riconosce che molte della patologie rilevate nei ghetti della città sono simili a quelle che si registrano nelle zone di guerra. «Ci troviamo - dice - di fronte ad una sorta di pensiero terminale alla diffusa convinzione che l'aggressione sia l'unica soluzione». Gli studi sull'argomento sono ancora piuttosto rari e frammentari. Ma da un'inchiesta condotta lo scorso anno tra gli studenti superiori del South Side di Chicago ben si comprende a quale tipo di scuola - o a quale scuola di vita - venga oggi educata una parte delle nuove generazioni. Il 47 per cento dei giovani tra i 13 ed i 18 anni afferma di avere almeno una volta assistito ad un accoltellamento. Il 61 per cento è stato testimone di almeno una sparatoria. Il 45 per cento già ha avuto modo di vedere un omicidio. Ed al 25 per cento la vita ha già concesso di osservare tutte e tre le cose. «Ogni volta che ci troviamo di fronte ad un giovane assassino - dice il dottor Carl Bell del *Chicago Community Mental Health Council* - ci scontriamo con quella che sembra una gelida indifferenza di fronte alla vita altrui. E che invece è soltanto un intimo terrore».

Una via d'uscita? «Vorrei poter esprimere per la strada senza paura di essere ucciso» aveva scritto due anni fa in un tema in classe la piccola Ann 7 anni della John Hancock School nel West Side di Chicago. Da allora - ricordava tre giorni fa *Tribune* - Ann ha visto la sua migliore amica ed il fratello cadere nella quotidiana mattanza del suo quartiere. Ma nessuno ancora ha saputo darle una risposta.

QUINTA STRADA

E il fumetto entra alla Casa Bianca

ALICE OXMAN

NEW YORK George Stephanopoulos. Dee Dee Myers. Marian Wright Edelman. David Gergen per nominare solo alcuni nomi: sono consiglieri alla Casa Bianca. Ogni presidente crea il suo cerchio di gente fidata che ha «accesso» come dicono gli americani. «Accesso» è una parola che ve che vuole dire diritto di essere ascoltato dal presidente. Avere accesso non è uno stato permanente. È come il latte fresco. Dura quanto dura. Certi giornalisti televisivi soprattutto quelli che «coprono» la Casa Bianca per le reti nazionali hanno accesso. E certi commentatori politici che scrivono per giornali di prestigio come il *New York Times* e il *Washington Post*.

Anche gli avversari rispondono alla stessa logica. Essere contro il presidente è un altro modo per avere accesso. Ogni presidente cerca nemici sinceri. C'è però un commentatore politico che ha un accesso trasversale. Ogni presidente gli dà retta. O almeno sta attento a ciò che dice. Ha accesso al presidente ma anche a un vastissimo pubblico. Chi lo segue sa che gira nell'area della sinistra-progressista. Ma non ha mai avuto paura di analizzare qualsiasi situazione senza pregiudizio i suoi «articoli» non si trovano nelle pagine politiche dei giornali. Il suo «pezzo» quotidiano compare fra i «Peanuts» e «Spiderman». Questo strano articolista si chiama Gary Trudeau ed è il creatore del famosissimo fumetto «Doomsday».

Trudeau è in realtà un giornalista politico che si esprime con i fumetti. Ha un seguito enorme di pubblico giovane e meno giovane. Non c'è presidente, da Carter a Reagan a Bush a Clinton che non abbia gettato un occhio al fumetto del giorno. Trudeau di recente sta tirando le somme della situazione politica mondiale. È l'unico a farlo. Ecco il suo ultimo «articolo».

Troviamo lo zio Duke ex agente della Cia ormai in pensione. Vive sempre con Honey una ragazza cinese vestita da Mao con occhiali rotondi e molto buon senso fedele campagna e fedele segretaria. Tutti e due da molto tempo vivono in campagna in mezzo alla neve. Lo zio Duke si guarda intorno e riflette a voce alta con Honey mentre Honey con capelli neri a caschetto, sta guardando la neve che cade. «Una sciappa rosava intorno al collo. Lo zio Duke dice: «Non ho proprio capito perché tutti

sono rimasti così colpiti dal successo di quei Zhirinovskij. Qualsiasi idiota avrebbe dovuto constatare che la civiltà russa sta crollando. E dove c'è il caos c'è la possibilità di tutto. Ma non è un fenomeno solo russo. La stessa cosa sta succedendo in tutto il mondo. La gente cerca con disperazione i leader. La gente vuole persone che portino ordine. E soprattutto cerca i leader che possano indicare chi dovrebbe essere il prossimo capo spiattonato. Questo Honey è il grande lascito della nuova struttura tribale che ha invaso il mondo intero. Sta nascendo ovunque una classe di leader che non hanno paura di sfruttare gli odi antichi della loro gente. Vedi Honey questi capi carismatici che guidano all'odio sono indispensabili. La loro strategia da pazzi è l'unica cosa che sta in piedi fra noi e il pandemonio globale».

Honey con estasi domanda: «Lei sta pensando di ritornare al lavoro».

Non è vero?». Lo zio Duke afferma una bottiglia di vodka e risponde: «Basta che qualcuno mi offra un buon contratto scritto in buon inglese. E sono pronto».

È la prima volta che un «articolo» di questo tipo appare in un giornale americano. Non riflette un partito politico o una scuola di pensiero. È un commento libero che presenta la situazione del mondo con realismo e senza giri di parole. La vera domanda che Trudeau ci pone è questa: «Se siamo costretti a cercare qualche verità politica qualche notizia in un fumetto vuol dire che siamo diventati infantili noi o coloro che dovrebbero farci da guida?».

Forse non è l'accesso l'elemento necessario in questo nuovo mondo in pericolo. Non è la vicinanza al potere. Forse basta un fumetto intelligente a far luce. Dicono che Clinton legga «Doomsday». Tutti i giorni. E certe volte lo cita.

1974
A vent'anni dalla scomparsa del compagno
DECIO DI CRESCENZO
La moglie Antonietta nel ricordo con un mutuo affetto sottoscrive lire 100.000 per l'Unità
Roma 10 febbraio 1994

1994
Emorto il compagno
ANGELO GALIMBERTI
(Madrid)
combattente delle Brigate Internazionali in Spagna e partigiano nel Nord Italia. Il Pds di Como porta «in tutte le condizioni» alla famiglia
Como 10 febbraio 1994

Le sorelle Di Crescenzo ricordano con profondo rimpianto i fratelli
FORTUNATO, CLAUDIO, ALBERTO e DECIO
e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità
Roma 10 febbraio 1994

Le famiglie Pozzoli Belloni La Petra porgono a Mirella e famiani senite condoglianze per l'immatura scomparsa della cara mamma
CLARA
Sottoscrivono per l'Unità
Piacenza 10 febbraio 1994

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
...
Tel (02) 67 04 810-44
...
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi. Viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

LE PROPOSTE PER IL GOVERNO DEI PROGRESSISTI

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA COSTITUENTE DELLA STRADA

12 Febbraio 1994 - ore 10.00
Aula Congressi della Facoltà di Sociologia
Roma, Via Salaria, 109

Sono stati invitati
F. Adornato, P. Carniti, G. Mattioli, L. Orlando, R. Serri, V. Spini, W. Veitroni

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di giovedì 10 febbraio. Avranno luogo votazioni su decreti.

Le senatrici e i senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiane di giovedì 10 febbraio ed eventualmente a quella di venerdì.

VACANZE LIETE

Febbraio al mare! Clima mite, appartamenti tre stelle massimo comfort, prezzo, cordialità al vostro servizio. Residence Riviera - Arma di Taggia (Sanremo) Tel. 0184 - 43008

CONVENZIONE DELLE DONNE PER IL POLO PROGRESSISTA

Sabato 12 febbraio 1994 - ore 10.00/18.00
Sala della Protomoteca - Campidoglio
ROMA

CITTÀ E URBANISTICA

Le proposte del Pds per il programma del futuro governo

Partecipano Fulvia Bandoli, responsabile Pds per l'Ambiente e il Territorio - Guido Alborghetti, coordinatore del gruppo Pds «Urbanistica e Territorio» - Giuseppe Campos Venuti, presidente onorario dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - Vezio De Lucia, assessore Urbanistica Comune di Napoli - Fabio Mussi, vicepresidente del gruppo dei deputati del Pds.

Sala del Cenacolo - P.zza Campo Marzio 42 - Roma
Venerdì 11 febbraio 1994 - Ore 10-13

È uscito

TUTTO COMINCIÒ A KOENIGSBERG

Hamann, l'amico di Kant che scoprì il continente oscuro

Un saggio di ISAJAH BERLIN

direttore Giancarlo Bosetti

UN MESE DI IDEE

In edicola e in libreria il numero di febbraio a L. 9.000

DONZELLI EDITORE ROMA